

Classe 3 A - Scuola Primaria I.C. A. Manzi  
di San Bartolomeo in Bosco (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'è ora?'

Nella piazza di San Bartolomeo c'è un parcheggio molto ampio, durante la settimana si riempie di auto, perché ci parcheggiano i genitori e i nonni che accompagnano a scuola noi bambini, anche gli insegnanti vi posteggiano le loro automobili.

Il sabato si fa il mercato settimanale con tante bancarelle di vestiti, c'è un banco di fruttivendolo e un fiorista, è tutto molto colorato e allegro.

Il mercoledì staziona un mezzo che vende pesce e gamberetti crudi e cotti, si mescolano nell'aria gli odori dei pesci cucinati in vari modi.

Attorno alla piazza c'è una banca e l'ufficio postale dove le persone vanno spesso, soprattutto il sabato proprio quando c'è il mercato.

Ci sono anche delle abitazioni: belle case col giardino.

Durante la settimana in Via Scuole, strada che collega la scuola primaria con la piazza parcheggio, ci sono gli agenti di Polizia Municipale che aiutano le persone ad attraversare la strada.

Un mercoledì, mentre passeggiavo, ho notato che sul banco del pescivendolo c'era una conchiglia molto strana.

Chiesi: "Mi daresti quella conchiglia?"

Il pescivendolo era perplesso perché nella conchiglia c'era della sabbia magica e chi la sfiorava per una settimana si sarebbe trasformato in una sirena.

Però poi l'uomo me l'ha allungata. Io non ascoltavo più il pescivendolo che mi raccomandava di prestare attenzione, ero così curiosa ed emozionata che toccai la sabbia e mi trasformai in una sirena bellissima, avevo lunghi capelli biondi.

Ero tanto felice, finché non pensai ai miei genitori: "Come avrei potuto nascondermi per una settimana?"

Ma non potevo restare fuori casa a lungo così decisi di raccontargli tutto, i miei genitori si arrabbiarono e mi dissero di riportare la conchiglia dove l'avevo trovata.

Io a malincuore ubbidii, appoggiai la conchiglia al suo posto, sul banco del pesce e mi ritrovai di nuovo me stessa, tutto sparito...

(Noemi)

Io nella piazza del mercato di San Bartolomeo vedo: la strada con i sassolini, il marciapiede grigio, gli alberi alti e belli, le case con il giardino e le macchine parcheggiate.

Se chiudo gli occhi sento l'abbaiare dei cani, i gatti miagolare, il rombo dei motori delle auto, gli sportelli che sbattono.

Un giorno mentre camminavo sul marciapiede ho visto uno scoiattolo sul ramo di un albero che sgranocchiava una ghianda, a un tratto si avvicinò un gattino, lo scoiattolo si spaventò e scappò sul ramo più alto dell'albero.

Il gatto gli disse che non gli voleva fare del male e che voleva qualcuno per fargli compagnia, perché i gatti non lo volevano: dicevano che era diverso, quando lo vedevano si spaventavano e lo prendevano in giro.

Lo scoiattolo lo rassicurò e gli disse che doveva cercare di essere amico con tutti i gatti.

Lui ci pensò un po' poi ringraziò lo scoiattolo e andò dagli altri gatti.

(Emma)

La piazza di San Bartolomeo è grande, c'è un grande parcheggio, c'è l'ufficio postale questa mattina c'erano cinque, sei persone in fila che attendevano di entrare.

Ci sono delle case, alcune sono vicine, c'è un parco giochi e vicino c'è una strada che

porta a scuola.

Il mercoledì c'è un pescivendolo e il sabato ci sono tante bancarelle del mercato che vendono: vestiti, pasta, formaggi, c'è il fruttivendolo.

Molte persone soprattutto di sabato e di domenica passano per la piazza mentre vanno a passeggio a piedi e in bicicletta.

Un giorno mentre passavo per la piazza ho visto un pescivendolo che aveva sul bancone una bellissima sirena.

Io mi sono avvicinata al banco e l'uomo ha fatto sparire la sirena e mi ha detto: "Buongiorno desidera qualcosa?"

Io ho risposto: "Sì, vorrei parlare con la sirena".

Lui è sparito dietro una tenda e poco dopo è tornato con la sirena che mi ha detto: "Vuoi un portafortuna?"

"Sìiiiiiiii" ho risposto.

Allora lei mi ha dato una conchiglia meravigliosa, io ho ringraziato commossa.

Poi la sirena mi ha salutato e mi ha augurato: "Buona fortuna!"

(Chiara)

Nella piazza di San Bartolomeo c'è l'Ufficio Postale, attorno ci sono molte case, una siepe alta protegge una bellissima villa.

Una parte è utilizzata come parcheggio e ci sono sempre tante auto.

C'è anche un parchetto con alcuni giochi per bambini, ma è abbastanza trascurato, attorno ci sono numerosi alberi che sono ancora spogli, data la stagione invernale.

Vedo sempre tanti miei amici che mi salutano e si affrettano per andare a scuola o per salire in macchina per tornare a casa dopo le lezioni.

Al sabato torno nella piazza con la mamma, perché c'è il mercato e comperiamo dei fiori o le uova per il pranzo.

Mi piace la piazza perché c'è sempre vita e mi mette allegria.

(Carol)

La piazza del mercato a San Bartolomeo è molto ampia, passano sempre automobili e tante persone.

Nella settimana di Pasqua e il 24 agosto, giorno del Patrono, la piazza si riempie di giostre e bancarelle di dolciumi e noi bambini ci divertiamo a salire sull'autoscontro.

Gli abitanti del paese passeggiano e vanno in bici attraversando la piazza.

Attorno ci sono negozi, una banca, delle case e spazi per il parcheggio delle auto.

C'è anche una gelateria che è il luogo preferito da noi bambini.

Vicino alla piazza c'è anche la nostra scuola.

Al sabato, poi, c'è il mercato e ci sono sempre tante persone che comperano oggetti vari e vestiti.

(Klevi)

Io sono Ginevra e ora sono a scuola ma penso alla piazza del paese che si trova quasi davanti alla scuola primaria.

Penso al sabato quando la piazza è piena di bancarelle per il mercato settimanale con giocattoli, oggetti per la casa, qualche vestitino.

Mi piace guardare le persone che vanno dal fioraio ed escono con mazzi di fiori e piante

di tanti colori.

Spesso la mamma compera il pesce per la cena.

Penso a quando incontro i miei amici che si avvicinano tanto alle bancarelle che sembra ci vogliano salire sopra, ma poi mi vedono e insieme andiamo a giocare nel parchetto e ci fermiamo sotto un grande albero a raccontarci le nostre cose.

Penso a quando incontro mia zia che porta a passeggio il suo cane.

Mia zia Caterina è una ragazza riccia con gli occhi scuri, il suo cane è rossiccio e bianco e mi piace vederli insieme.

(Ginevra)

La piazza del paese è vicino a casa mia e a fianco della strada che porta alla piazza c'è un canale, quando percorro la strada guardo l'acqua sempre ricoperta di alghe verdi.

Vedo gli spazi per il parcheggio delle automobili.

Finalmente si arriva ad un parchetto con tre giostrine, un'altalena e un cavalluccio a molla, a me piace molto passare il tempo in quel luogo, perché incontro sempre qualche amico o amica e mi posso divertire.

(Melissa)

Attorno alla piazza ci sono delle stradine, tante case, dei negozi, la gelateria e una banca. C'è anche l'Ufficio Postale dove un giorno, passando, ho visto un uomo che secondo me voleva entrare per rubare, aveva un grosso cane che mi guardava e abbaiva minaccioso. Io avevo un po' di paura, ma ho cercato di non dimostrarlo e sono passato mostrando indifferenza.

Ma arrivato a casa ho preso il telefono e ho chiamato la polizia delle poste e ho raccontato cosa avevo visto.

Poco dopo ho sentito il suono di una sirena.

Più tardi ho sentito la mamma raccontare che un ladro voleva entrare nell'Ufficio Postale, ma che la polizia è arrivata in tempo e l'ha arrestato.

Io ero felice sicuro di avere fatto una cosa giusta.

(Michele)

Nella piazza del paese ci sono sempre tanti bambini, persone che passeggiano e persone anziane che danno le briciole agli uccellini.

Ci sono anche molti cani di varie taglie e razze che vanno a spasso con i loro padroni.

Il 24 agosto si festeggia il Patrono del paese: San Bartolomeo e nella piazza arriva l'autoscontro e noi bambini possiamo divertirci, ridere e stare insieme.

(Aya)

Un giorno passeggiavo nella piazza del mio paese, mi guardavo intorno perché è grande e ci sono delle case molto belle, con i giardini sempre curati e fioriti.

Ad un tratto ho visto un riccio piccolo piccolo.

Con me c'era anche mia sorella Alice e mi è parso di vederla parlare con il riccio, ma non ho prestato molta attenzione, perché lei fa finta di parlare anche con il nostro cane...

Invece mi sono accorta, con grande stupore, che parlava davvero con il riccio.

Allora mi sono avvicinata anch'io e ho chiesto all'animaletto dove viveva.

“Ho la tana vicino alla scuola e sono molto goloso di pizza perché i bambini, quando sono

nel cortile e fanno merenda, a volte lasciano cadere qualche pezzetto, così ho imparato ad apprezzarla” ha risposto.

Poi ha continuato: “Ero nella mia tana e un buon profumino di pizza mi è arrivato sotto il naso, l’ho seguito e mi sono trovato nella pizzeria di fronte alla scuola, ma ora ho paura di tornare nella mia tana, perché sulla strada passano tante macchine ed è pericoloso”. Io e mia sorella ci siamo avvicinate all’agente di Polizia Municipale e gli abbiamo raccontato la storia del riccio.

Lui allora ha fermato il traffico finché il riccio ha attraversato la strada.

Io e mia sorella l’abbiamo seguito fino alla sua tana, perché volevamo essere sicure che arrivasse sano e salvo.

Ora, quando sono nel cortile della scuola guardo sempre se vedo il riccio ma non riesco mai a vederlo, forse sta nascosto per timore dei bambini.

(Gaia)

Classe 3 A - Scuola Primaria I.C. A. Manzi  
di San Bartolomeo in Bosco (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'era  
una volta?'

Nella piazza di San Bartolomeo tanto tempo fa non c'erano il parcheggio e il parco. Mia mamma mi ha raccontato che cinquanta anni fa nel giorno del mercato mio nonno, che era giovane, arrivava sempre con il suo furgoncino di medie dimensioni per vendere la frutta e la verdura.

Aveva tanti clienti perché i suoi prodotti erano i più buoni, poi mio nonno era buffo e faceva ridere le persone.

Lui era basso e magro, sempre molto gentile e allegro.

Sapeva suonare degli strumenti musicali che suonava con i suoi amici.

(Gaia)

La mamma mi ha raccontato che una volta la piazza del mio paese era molto diversa da com'è oggi: non c'erano il parcheggio, le case, i negozi, la banca, l'Ufficio Postale.

Un giorno la settimana c'era il mercato con le bancarelle di vestiti colorati, allora si riempiva di persone che guardavano o comperavano.

Nemmeno i bambini stavano nella piazza a giocare, camminare e girare in bicicletta.

(Michele)

Mio papà mi ha raccontato che il nome del mio paese: San Bartolomeo in Bosco è dovuto all'esistenza di un bosco esistito tanti, tanti, tanti anni fa.

Quando lui era un ragazzo, la piazza del paese era diversa da com'è ora, ad esempio non c'era il parcheggio, così c'era molto spazio per camminare e correre.

Mi ha raccontato che un calzolaio viveva nella sua bottega vicino alla piazza e girava sempre nei dintorni con le scarpe bucate e cantava sempre a squarciagola.

Il papà mi ha anche detto che al posto dell'Ufficio Postale c'era un negozio di alimentari e lui ogni mattina andava a comperare un panino per la merenda a scuola.

Vicino alla piazza c'erano una sala da ballo molto conosciuta ai tempi e si sono esibiti tanti artisti famosi come Gianni Morandi, Vasco Rossi, I Ricchi e Poveri...

C'era anche un cinema e la domenica pomeriggio tutti i ragazzini del paese lo riempivano per vedere i film western.

(Chiara)

La mamma mi ha raccontato che fino a pochi anni fa la piazza del mercato era un po' diversa da ora ad esempio non c'era il parcheggio.

Tutti gli anni si faceva la Maratonina d'inverno: era una maratona vera e propria alla quale partecipavano tanti atleti e anche non atleti, ognuno apparteneva alla sua categoria.

Gareggiavano anche i bambini in un percorso ridotto.

Una volta ha gareggiato anche Gianni Morandi perché faceva parte del suo allenamento per partecipare alla Maratona di New York.

Come in ogni gara i primi tre arrivati di ogni categoria ricevevano una medaglia.

In quell'occasione arrivava tanta gente da tante città diverse e la piazza sembrava un formicaio di gente indaffarata, spettatori, accompagnatori e atleti tutti con le magliette colorate di mille colori, era una bella festa.

(Emma)

La mamma mi ha raccontato che nella piazza del mio paese nel mese di agosto si faceva la festa del Patrono e si riempiva di giostre e di gente.

Lei ricorda un aneddoto della mia famiglia, degli anni settanta, in una di quelle giornate di festa: l'amica del cuore di mia nonna ha rivelato alla mamma della nonna chi era il ragazzo che piaceva a nonna Rita.

Sua mamma è rimasta sconvolta perché quel ragazzo aveva i capelli lunghi, indossava le ciabatte e una maglietta a righe aderente e aveva i baffi.

E ha esclamato: "Che cosa? Ti piace quello? Ma non sarai mica matta!!!".

Invece, poi quel ragazzo in ciabatte è diventato mio nonno.

(Noemi)

La mamma mi ha raccontato che tanti anni fa nella piazza del mercato il parcheggio era solo davanti all'Ufficio Postale e c'era una Biblioteca Comunale.

Una volta la mamma è caduta proprio nella piazza e si è fatta tanto male, ma non usciva sangue perché era rotolata sull'erba vicino alla gelateria.

(Camilla)

La mamma mi ha raccontato che il 20 maggio 2012, lei era al quarto mese di gravidanza e aspettava me, durante la notte c'è stata una forte scossa di terremoto.

Alle 4.30 di notte si è sentito un forte boato come stesse passando un aereo a bassa quota, i muri tremavano e il pavimento ondeggiava.

Ha capito immediatamente che si trattava del terremoto così è corsa fuori casa come tante altre persone del paese e si sono ritrovati nella piazza del mercato.

C'era chi piangeva, chi era molto spaventato ma soprattutto erano tanti come fosse giorno.

Le persone cercavano di consolarsi e farsi coraggio a vicenda e sono rimasti così insieme finché ha iniziato a fare giorno, poi piano piano sono rientrati nelle loro case.

Quella piazza è anche un luogo sicuro per situazioni del genere perché è grande e soprattutto non ci sono pericoli di crolli.

(Carol)

La mamma mi ha raccontato che il monumento storico più importante di San Bartolomeo è la chiesa.

Ma la piazza è il luogo della vita del paese c'erano molti negozi: alimentari, un bar, la farmacia.

Un giorno, quando ero piccolo passando per la piazza con la mamma ho visto che si stava svolgendo la Maratonina d'Inverno una manifestazione sportiva e c'era tanta gente.

(Klevi)

La mia mamma mi ha raccontato che le è sempre piaciuto quando al sabato fanno il mercato nella piazza del paese, così può andare a fare la spesa vicino casa e ci arriva a piedi con i miei fratelli, le zie e le sorelle.

A lei piace comperare vestiti e piante.

(Abderhamman)

Mio nonno mi ha raccontato che quando era bambino gli piaceva andare a giocare con la terra nell'orto di sua mamma che si trovava vicino alla piazza del paese.

Ma la sua mamma si arrabbiava tantissimo, perché calpestava le verdure.





Supported by:



Climate-KIC is supported by the  
EIT, a body of the European Union



Così il nonno non andò più a giocare nell'orto ma scoprì la passione per la terra.  
(Alessio)

Classe 3 A - Scuola Primaria I.C. A. Manzi  
di San Bartolomeo in Bosco (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa voglio ci  
sia nel nostro futuro?'

La piazza di San Bartolomeo in Bosco secondo me cambierà tanto in futuro. Penso che non ci sarà più il parcheggio per le macchine, ma al centro verrà costruita una bella fontana, affiancata da una statua del Santo Patrono. La banca verrà sostituita da una discoteca e le case di vari colori saranno piene di fiori variopinti sui davanzali e sui balconi. Ci sarà inoltre un negozio di abbigliamento in fondo alla piazza e una palestra, nella quale il sabato, al posto del mercato, si terranno corsi per adulti e bambini. I corsi poi si potranno seguire anche la domenica.

(Chiara)

Nella piazza del mercato, secondo me, in futuro ci saranno tante giostre, gonfiabili e un grande scivolo che porterà direttamente a tuffarsi in una piscina. Una delle giostre sarà una bellissima ruota panoramica, dalla quale si potrà vedere tutto il paese. Verrà aperto un grande ristorante dove si potranno mangiare hamburger squisiti. Arriveranno bambini da ogni luogo, per gustare questi squisiti hamburger, così i bimbi del paese potranno fare nuove amicizie e tutti insieme potranno recarsi alle giostre. La loro giostra preferita sarà sicuramente la ruota panoramica.

(Emma)

In futuro per me nella piazza del paese non ci sarà più il parcheggio. Gli operai durante la notte lavoreranno per togliere tutto l'asfalto e sostituirlo con il terriccio. Semineranno erba verde brillante e planteranno fiori coloratissimi, profumati e vivaci, che ridaranno gioia a tutti gli abitanti. I bambini giocheranno in quell'immenso prato fiorito e faranno meravigliosi giretti in bicicletta.

(Melissa)

In futuro la piazza di San Bartolomeo sarà molto diversa e più bella. Al posto del parcheggio ci sarà un parco molto più grande, con erba verde e tantissimi fiori di tutti i tipi e di tutti i colori. In mezzo a tutto questo verranno sistemate altalene, scivoli e panchine per attività all'aria aperta per adulti e bambini. Ci sarà una zona pedonale, per consentire il passaggio alle persone e ai bambini a piedi, una pista ciclabile per chi ama spostarsi in bicicletta.

(Gaia)

La piazza di San Bartolomeo in futuro la immagino molto diversa da com'è ora. Immagino che diventerà un prato gigantesco con tanti alberi e fiori. Sarà abitato da molti animaletti che corrono, saltano, frugano tra le foglie e si tuffano nello stagno per lavarsi. Gli uccellini cinguettano e svolazzano in qua e in là, cercando le briciole lasciate dalle persone che hanno appena terminato il loro pic-nic e si rimettono in cammino per completare la loro passeggiata salutare all'aria aperta, scattando qualche foto appena vedono un soggetto interessante.

(Ginevra)

La piazza del paese in futuro la immagino solo un pochino diversa da com'è ora. Secondo me rimarrà il parcheggio per le macchine, ma un po' più piccolo per poter ampliare il parco per bambini, aggiungendo così altri giochi e panchine. La strada verrà sistemata e non ci saranno più buche e dislivelli. Inoltre ci saranno ai suoi lati diverse bancarelle di artigiani, dove sarà possibile acquistare oggetti originali, fatti a mano.

(Elisabet)

Secondo me la piazza di San Bartolomeo nel futuro rimarrà un ampio parcheggio. Immagino che verranno posizionate delle colonnine per la ricarica delle macchine elettriche e verrà aperta una piccola cartoleria, nella quale gli studenti potranno acquistare il materiale

scolastico di cui necessitano. Vedrei in fondo alla piazza uno spazio verde molto più ampio di quello che c'è oggi. Lo immagino molto più curato, con panchine colorate e tanti giochi per bambini. A completare il quadro, un bel chiosco dove potersi fermare a comprare panini, bibite e gelati per fare merenda con gli amici.  
(Noemi)

Secondo me in futuro la piazza del mercato di San Bartolomeo avrà ancora il parcheggio per le auto, ma diverso, più bello. Io immagino che, al posto delle strisce bianche tra un posto auto e l'altro, verranno messe delle fioriere di legno piene di fiori colorati e profumati. Sarà una gioia avere un parcheggio così variopinto e i paesi vicini si ispireranno e copieranno l'idea.  
(Mya Angela)

La piazza del mercato di San Bartolomeo io la immagino molto diversa in futuro. Secondo me il parcheggio per le auto verrà trasferito in un altro punto del paese e l'asfalto cederà il posto ad un'immensa distesa verde. Un prato bellissimo pieno di fiori e alberi, in mezzo ai quali giocano e si nascondono tanti animaletti. In più verranno posizionati anche giochi per bambini, così tutti si divertiranno a trascorrere le giornate all'aria aperta.  
(Michele)

Secondo me in futuro la piazza del paese avrà, al posto del parcheggio, un bel parco con una grande fontana al centro, tante panchine poste all'ombra di grandi alberi e diversi giochi per i bambini. Di lato al parco ci potrebbero essere anche un piccolo campo per giocare a basket e una gelateria dove poter gustare deliziosi gelati.  
(Camilla)

Secondo me in futuro la piazza del paese avrà un grande parco giochi con tante attrazioni per i bambini, numerose bancarelle di dolci e prodotti tipici del nostro territorio. Immagino inoltre la strada completa di una meravigliosa pista ciclabile, lungo la quale i ciclisti potranno viaggiare lontani da eventuali pericoli. In più mi piacerebbe che ai lati della strada ci fossero tanti alberi curati e bellissimi.  
(Carol)

La piazza del paese per il futuro la immagino più grande, contornata da tanti alberi e case. Al centro mi piacerebbe che ci fosse un parco, dove i bambini potranno giocare liberamente, lontani da eventuali pericoli. In più sarebbe bello che ci fosse un castello da poter visitare.  
(Klevi)

La piazza del paese in futuro la immagino con una grande fontana al centro. Dentro la fontana numerosi pesci nuotano rallegrando le persone che li vengono a vedere, non solo di giorno, ma anche di notte: la fontana infatti sarà illuminata e così i pesci si potranno vedere anche al buio. Le persone poi, prima di andare via, lanceranno una monetina nella fontana, esprimendo un desiderio e sperando che questo si avveri. Oltre alla fontana, immagino che ci saranno tanti alberi, sui quali gli uccellini cinguettanti costruiranno il loro nido, giochi per bambini e panchine per riposarsi all'ombra.  
(Aya)

In futuro mi piacerebbe che la piazza del paese cambiasse un po' rispetto ad ora. Il parcheggio per le auto lo immagino più piccolo, così da poter lasciare spazio a un parco per bambini: tanti giochi, panchine per sedersi, alberi dalle chiome enormi per riposarsi alla loro ombra leggendo un libro o chiacchierando con gli amici. Vicino un bel chiosco dove poter comprare un panino, una bibita o un gelato e fare merenda insieme.



Supported by:



Climate-KIC is supported by the  
EIT, a body of the European Union 

(Abderrhaman)

Secondo me in futuro nella piazza del paese ci sarà un bar, molte case, negozi. Sarà brulicante di persone indaffarate nelle proprie occupazioni. Ci saranno aiuole verdi con fiori colorati e si vedranno correre qua e là animaletti che si nascondono tra i fiori e tra i rami degli alberi. Sarà una piazza gioiosa.

(Erica)